

K(-A-)O

di e con **Kenji Shinohe**

luci **Cristina Fresia**

produzione **Fondazione Sipario Toscana La Città del Teatro**

AVVERTENZA PRIMA DELLO SPETTACOLO

K(-A-)O è uno spettacolo di danza contemporanea, un linguaggio corporeo nato nella seconda metà del Novecento, in cui il danzatore introduce nel movimento gesti e azioni che cercano di dare voce alle emozioni e ai sentimenti più vicini al tempo in cui viviamo.

La danza contemporanea si basa su alcuni concetti universali come lo spazio, il tempo, le linee e le curve e la sua lingua si esprime attraverso i segnali del corpo. Quando guardiamo uno spettacolo di danza contemporanea, guardiamo quindi come il danzatore si muove nello spazio, quali figure forma, in che posizione è rispetto al pubblico e quali emozioni trasmette.

Il senso dello spettacolo emergerà da ogni singolo spettatore che immergendosi nelle atmosfere della danza, troverà le sue motivazioni e seguirà le sue emozioni.

*** Nella scena in cui Kenji mostra i cartelli in inglese, prova a seguire ciò che è scritto ascoltando la canzone che c'è sotto. Capirai tutto!



COSA SIGNIFICA LA PAROLA KAO

La parola giapponese 「顔」 (kao) significa "viso" o "faccia" in diverse situazioni. È un elemento centrale nella comunicazione umana, essenziale per l'espressione di emozioni e sentimenti. Nella lingua giapponese, questa parola non solo descrive la parte fisica del corpo umano, ma ha anche connotazioni culturali e sociali, riflettendo l'importanza di mantenere un'apparenza e un atteggiamento adeguati in pubblico, un concetto noto come "tatemae".

L'etimologia di 「顔」 risale al Kanji, che è composto da due radicali: 「頁」 che originariamente rappresenta "testa" o "pagina" e 「目」 che significa "occhio". Questo Kanji è una rappresentazione visiva associata al volto umano, specialmente attraverso gli occhi e il viso. Il radicale "testa" suggerisce il legame con l'identità e la personalità, rafforzando come il volto sia una finestra sulle emozioni interne.

In Giappone, la parola 「顔」 è frequentemente usata in espressioni che vanno oltre il significato fisico del volto. Ad esempio, "顔が広い" (kao ga hiroi) descrive qualcuno che ha una vasta rete di contatti o è ben noto. Allo stesso modo, "顔を立てる" (kao o tateru) significa mantenere la dignità o il rispetto di qualcuno. Queste espressioni mostrano come il concetto di "volto" sia profondamente radicato nella cultura giapponese, comprendendo lo status sociale e la reputazione.

L'uso della parola è essenziale in diverse forme della lingua giapponese, come nel Keigo (lingua formale), dove la considerazione per le espressioni facciali appropriate è importante. Sia nella vita quotidiana, in un ambiente di lavoro o in interazioni sociali, l'uso del 「顔」 trascende la sua traduzione di base, influenzando il modo in cui gli individui percepiscono e giudicano gli uni gli altri.

COSA SIGNIFICA L'EMOJI K(-A-)O

K(-A-)O è un **emoji**, ossia uno di quei piccoli simboli che usiamo continuamente nelle chat per esprimere le nostre emozioni.

DA LEGGERE DOPO LO SPETTACOLO DI COSA PARLA K(-A-)O

1. Nella prima scena, Kenji appare con una maschera che rappresenta l'emoji del viso e danza una sorta di annuncio pubblicitario. Il mondo degli emoji è arrivato!
2. Kenji si toglie la maschera e mostra tutte le possibili facce che si possono fare per esprimere le emozioni, ma lo fa usando le mani e modellando il viso passivamente.
3. Kenji sente un telefono squillare. Vede un vecchio telefono su un tavolo ma ha il cavo staccato e come tutta la vecchia tecnologia, se non ci sono i fili attaccati a una presa, non funziona.
4. A squillare, invece, è lo smartphone, dove ormai è contenuto tutto il nostro parlare e vivere. Tutto succede lì dentro, le voci, gli occhi e le bocche degli altri, mentre dentro di noi non succede niente (danza dello smartphone davanti agli occhi e alla bocca)
5. Robot dance: Kenji trasforma in danza i movimenti che facciamo con il telefono
6. Al centro dello spettacolo ci sono due coreografie vere e proprie. Non cercare il significato in questi momenti. Goditi la danza e vola con Kenji.



7. Alla fine della prima coreografia, Kenji guarda il pubblico ed è come se dicesse, eccomi, ho danzato e adesso ho bisogno di fermarmi perché sono stanco, come lo sarebbe qualunque essere umano. Per la prima volta, nello spettacolo, si mostra per quello che è, un ragazzo che si siede a suo modo, beve da una bottiglietta d'acqua, guarda una serie TV.
8. Come succede a tutti, la serie TV lo assorbe ed ecco che torna la maschera con l'emoji. La musica e il testo della canzone vanno insieme, per raccontare le nostre emozioni con qualcosa che è esterno da noi.
9. Kenji, torna al suo mondo e danza su un rap giapponese in cui ci sono nonsense in rima. Non preoccuparti mai del significato delle parole che vengono dette nello spettacolo. È suono e ritmo.
10. Kenji si allontana con il suo smartphone e va in un angolo. Ripete le rime della canzone che ha danzato poco prima, non hanno senso, ma l'intelligenza artificiale le traduce pedissequamente, come se fosse un discorso vero e serio. Kenji gioca con le parole, prova a dire le stesse frasi con diverse emozioni, ma l'intelligenza artificiale traduce tutto in maniera piatta. Nel rap giapponese che lui danza ci sono molte rime, una forma di comunicazione molto usata in Giappone, ma comunicando con il rap si perdono molti dettagli
11. Nell'ultima parte Kenji danza con il viso. Ci mostra tutte le possibilità che hanno i muscoli del volto di muoversi e di creare una danza. Anche la musica è cambiata. Da elettronica, si fa acustica e allegra
12. Finalmente Kenji danza per noi! Rompe la quarta parete (quel muro invisibile che divide gli spettatori dal palco), invita il pubblico a tenere il ritmo, gioca con noi.

CHI È KENJI SHINOHE

Kenji Shinohe è un coreografo e ballerino giapponese. Ha iniziato a ballare fin dalla prima infanzia con la nonna. Ha studiato filosofia della danza e storia dell'arte in Giappone, poi ha ottenuto una borsa di studio per la Folkwang Universität der Künste di Essen, in Germania. Dopo essersi diplomato lì nell'estate 2019, ha ballato per Neuer Tanz a Düsseldorf e come free lance in moltissimi festival internazionali, ricevendo diversi premi. Tra questi: il premio del pubblico all'Internationales Tanz Theatre Festival di Erfurt, il premio come miglior esordiente solista all'Internationales Tanzfestival Solo Duo di Colonia, il premio come miglior solista e premio del pubblico al SzólóDuó International Dance Festival di Budapest e ben sette premi a Teatri: Riflessi di Zafferana Etnea per la Drammaturgia, miglior Regia e miglior Interpretazione, i Premi della Stampa e della Critica e i premi relativi al Fondo "Valentina Nicosia" istituito da IterCulture

ESERCIZI DA FARE INSIEME, IN CLASSE O A CASA, DOPO SPETTACOLO:

- Quanti emoji conosci? Prova a disegnarli su carta e a inventarne di nuovi
- Prova a confrontare le emozioni degli emoji con le tue emozioni reali.
- Prova a dire le emozioni in rima, creando un rap, e prova a raccontarle per davvero, con tutti i dettagli che non puoi inserire nelle rime del rap
- Sperimenta l'intelligenza artificiale con un qualunque traduttore. Prova a dire una frase sperimentando diverse emozioni (facendo finta di piangere, ridere ecc.) e ascolta come viene tradotta. Qual è la differenza?
- Lo sapevi che il viso è la parte del corpo più ricca di muscoli che si possono muovere in tantissimi modi? Prova a danzare con la faccia.

